

CURRICULUM VITAE DI GIUSEPPE BERTAGNA

Giuseppe Bertagna, ordinario di Pedagogia generale e sociale all'Università di Bergamo, è stato direttore del Dipartimento di Scienze della persona dal 2003 al 2007 e del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dall'01/10/2012 al 30/09/2018. Dall'ottobre 2016, è presidente del consiglio del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria presso il medesimo Ateneo. Coltiva tre principali linee di ricerca.

La prima è, in senso lato, teoretica. Da questo punto di vista, si interessa soprattutto di antropologia e di epistemologia pedagogica. In particolare, pur mostrandone l'intima solidarietà, ritiene si debba distinguere, senza per questo separare, la pedagogia dalle scienze dell'educazione. A partire da questa distinzione epistemologica è impegnato a stimolare la corporazione dei pedagogisti a condividere in maniera intersoggettiva e non più equivoca almeno i significati in intensione ed estensione dei concetti di Educazione, Formazione, Istruzione, Cura, Addestramento, Comunicazione.

La seconda linea di ricerca è di pedagogia del lavoro. Da questo punto di vista, coordina il Dottorato in «Formazione della persona e mercato del lavoro», costituito nel 2009. In questa veste, è stato ed è spesso consulente per i problemi della transizione scuola lavoro e della formazione sul lavoro per enti istituzionali (per esempio, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Lombardia) e per enti pubblici e privati di ricerca. Connettendo questa linea di ricerca con la prima, è impegnato a giustificare il genitivo «del lavoro» non come oggettivo ma come soggettivo, resistendo ai riduzionismi dominanti o di economia del lavoro o di diritto e politiche del lavoro o di sociologia e psicologia del lavoro di questo sempre più importante e strategico settore della Pedagogia generale. Con questa impronta e questo scopo, ha fondato nel 2009 e dirige tuttora la rivista pedagogica di Fascia A «Cqia rivista. Formazione, persona, lavoro ».

La terza linea di studio è di pedagogia della scuola. Da oltre vent'anni, studia i problemi del sistema educativo di istruzione e formazione italiano e, in particolare, le difficoltà che sono nate e che tuttora nascono quando si intende procedere ad una sua qualche riforma di struttura. In questo senso, sostiene che l'emergenza formativa italiana nasca soprattutto da due trascuratezze tipiche degli ultimi cinquant'anni: la prima riguarda l'istituto dell'apprendistato formativo, concepito come sistema graduale e continuo per acquisire qualifiche, diplomi secondari e superiori, lauree, dottorati e praticantati professionali; la seconda si riferisce al potenziamento del sistema dell'istruzione e formazione professionale concepito sia come supporto integrato per l'apprendistato formativo, sia come percorso educativo e culturale di pari dignità con quello generalista di più antico stampo liceale. Proprio queste trascuratezze hanno reso e rendono sempre più difficile la transizione scuola/università e lavoro nel nostro Paese e, di conseguenza, anche la mobilità sociale. Come pedagogista della scuola, ha insegnato nella Scuola Interateneo di Specializzazione per la formazione dei docenti della scuola secondaria fino alla soppressione di questa istituzione ed insegna oggi nei corsi per il Tfa; è stato uno dei protagonisti delle varie Commissioni nazionali per la riforma del sistema di istruzione e di formazione, varate dai vari governi italiani dal 1986 in avanti (tra il 1988 e il 1992, per esempio, è stato membro del Comitato Ristretto della cosiddetta Commissione Brocca che ha attivato la sperimentazione omonima nella scuola secondaria superiore italiana; nella XIV legislatura ha presieduto il gruppo di lavoro che ha fornito le basi pedagogiche, culturali e ordinamentali della riforma Moratti e ha curato i documenti pedagogici e normativi che l'hanno accompagnata); è stato per due anni (2002-2003) membro designato dal governo italiano presso l'Ocse; è stato anche Direttore scientifico del Cisem dal 2002 al 2004 e delle ricerche istituzionali condotte da questo organismo della Provincia di Milano; membro della Commissione Nazionale per l'Infanzia e le Politiche giovanili del Ministero del Welfare e della Commissione sulle Attività di educazione alla Salute e all'Alimentazione del Ministero della Salute; dal 2004 al 2006, è stato membro della commissione regionale lombarda per lo studio di sistema sull'istruzione e formazione professionale e sulla sperimentazione relativa a questo settore di studi dopo la legge n.

53/2003; dal 2009 al 2011 è stato consulente del Ministero del Lavoro per i problemi della formazione e della riconversione professionale; nel 2010 è stato membro del Gruppo Interministeriale (Miur, Mlps, Mdg) per il Piano di azione Italia 2020 (2010, Ministri Sacconi, Gelmini, Meloni); dal 2007 al 2009 ha coordinato nella sede locale di Bergamo il Prin sul tema «Domanda e offerta di competenza nella professione docente: insegnanti tra realtà, rappresentazioni e aspettative istituzionali»; dal 2012 al 2018 è stato consulente per le politiche dell'istruzione e del lavoro dell'Assessore all'istruzione e al lavoro della Regione Lombardia dal 2012 al 2018; dall'ottobre 2018 ha ripreso a dirigere il CQIA (Centro di Ateneo per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Apprendimento) dell'Università degli Studi di Bergamo, dopo averlo fondato e diretto dal 2005 al 2012; ha diretto e dirige tuttora numerosi Master di I e II livello dell'Università di Bergamo per la formazione di dirigenti e docenti delle istituzioni scolastiche, dei docenti di sostegno o comunque impegnati nella trattazione pedagogico-istituzionale-didattica della disabilità e dei Tecnici superiori per i servizi al lavoro e della Pedagogia e la Metodologia Montessoriana nei servizi per l'infanzia (0-6 anni). Dal 2014 al 2017 è stato titolare del modulo Jean Monnet "Le politiche europee sulla formazione" presso il Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università degli Studi di Bergamo. Nella sua veste di pedagogista della scuola è stato redattore capo dal 1983 ed è direttore dal 2011 della rivista pedagogico-didattica di Fascia A «Nuova secondaria», rivista anche con una sezione specificamente accademica intitolata «Nuova secondaria ricerca», nonché condirettore di «Professionalità Studi». È inoltre direttore responsabile delle riviste sempre di Fascia A «Pedagogia e vita», «La famiglia» e «Io.01 Umanesimo tecnologico», nonché delle riviste catalogate come scientifiche «Professionalità» e «Dirigenti scuola».

Grazie ai profili di ricerca prima menzionati, è direttore del comitato editoriale del gruppo editoriale Studium Marcianum dal 2011; è stato Coordinatore del sub panel di pedagogia nell'ambito della VQR (valutazione qualità della ricerca) dell'Anvur nazionale relativa al Gev 11 (Scienze storiche, psicologiche e pedagogiche), avviata nel 2011 e relativa al periodo 2004-2010; è stato membro della commissione per l'Abilitazione scientifica nazionale (2016-2018) per il settore concorsuale 11/D1 (Pedagogia e storia della pedagogia); appartiene, infine, ai comitati di referaggio di numerose riviste pedagogiche, oltre che essere da tempo valutatore (area 11) sia dei PRIN per conto dell'Anvur, sia dell'ex CIVR, sia dei progetti locali di singole università e di scuole di dottorato. Ha complessivamente pubblicato 12 monografie, 12 curatele, 150 saggi in volume e più di 600 articoli in riviste.

Bergamo, 03/08/2021

